

GIUNTA PROVINCIALE DI TORINO

Verbale n. 17

Adunanza 28 aprile 2011

OGGETTO: D.G.P. 873-42026/2008 DEL 03.06.2008. GIUDIZIO POSITIVO DI COMPATIBILITÀ AMBIENTALE IN MERITO AL PROGETTO "LAVORI DI ADEGUAMENTO DELLA SS24 DEL MONGINEVRO NEL TRATTO CESANA TORINESE-CLAVIERE, COMPRESA LA REALIZZAZIONE DELLA VARIANTE ALL'ABITATO DI CLAVIERE. PROGETTO DEFINITIVO PER IL COMPLETAMENTO DELLE OPERE INERENTI LA GALLERIA DI CESANA A SEGUITO DEL RINVENIMENTO DI ROCCIA CON PRESENZA DI TRACCE DI AMIANTO E REALIZZAZIONE DI DEPOSITO SOTTERRANEO PER LO STOCCAGGIO DEFINITIVO DEI MATERIALI DI SCAVO", SOTTOPOSTO A VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE AI SENSI DELL'ART. 12, DELLA LEGGE REGIONALE N. 40/98. MODIFICA DEL PIANO DI GESTIONE DELLE TERRE E ROCCE DA SCAVO.
PROPONENTE: ANAS S.P.A.
COMUNE: CESANA TORINESE E CLAVIERE

Protocollo: 420 – 14589/2011

Sotto la presidenza del dott. ANTONIO SAITTA si è riunita la Giunta Provinciale, regolarmente convocata, nella omonima Sala, con l'intervento degli Assessori: GIANFRANCO PORQUEDDU, UMBERTO D'OTTAVIO, ALBERTO AVETTA, MARCO BALAGNA, PIERGIORGIO BERTONE, ROBERTO RONCO, ANTONIO MARCO D'ACRI e con la partecipazione del Segretario Generale BENEDETTO BUSCAINO.

Sono assenti gli Assessori CARLO CHIAMA, UGO PERONE, MARIAGIUSEPPINA PUGLISI e IDA VANA.

Il Presidente, riconosciuta legale l'adunanza, dichiara aperta la seduta.

A relazione dell'Assessore Ronco.

Premesso che:

- In data 04.06.2007, ANAS S.p.A., Compartimento della Viabilità per il Piemonte (di seguito ANAS), con sede legale in Roma, Via Mombarzano 10 e sede Compartimentale in Torino, Corso Matteotti 8 – Iscr. R.E.A. 1024951, P.IVA 02133681003, C.F. 80208450587, richieste ai sensi della Legge 285/2000 alla Direzione Trasporti della

Regione Piemonte, Settore Viabilità ed Impianti Fissi l'attivazione della Conferenza dei Servizi sul *“Progetto definitivo per il completamento delle opere inerenti la galleria di Cesana a seguito del rinvenimento di roccia con presenza di tracce di amianto e realizzazione di deposito sotterraneo per lo stoccaggio definitivo dei materiali di scavo”* e della perizia di variante sulle modifiche riguardanti la localizzazione dell'impianto di betonaggio, dell'area di deponia e di frantumazione inerti tutti localizzati in Provincia di Torino, nei Comuni di Cesana Torinese e Claviere.

- contestualmente, ANAS presentò alla Provincia di Torino, Servizio Valutazione di Impatto Ambientale, istanza di avvio della Fase di Valutazione al fine di ottenere il giudizio di compatibilità ambientale ai sensi dell'art. 12, comma 1 della l.r. 40/1998 relativamente al *“Progetto definitivo per il completamento delle opere inerenti la galleria di Cesana a seguito del rinvenimento di roccia con presenza di tracce di amianto e realizzazione di deposito sotterraneo per lo stoccaggio definitivo dei materiali di scavo”* ed attivazione contestuale del procedimento di valutazione di incidenza ai sensi del D.P.R. n. 357/97 e s.m.i. e D.P.G.R. n. 16/R del 16/11/2001.
- Tale progetto ottenne il giudizio positivo di compatibilità ambientale con D.G.P. 548-32372/2008 del 03.06.2008 e l'AIA con Determinazione del Dirigente del Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche n. 225-49642/2008 del 29.09.2008. Nell'ambito di tali procedure è stato approvato, ai sensi dell'art. 186 c.2 del D.lgs. 152/06 e s.m.i., il piano di gestione delle terre e rocce derivanti dallo scavo del deposito sotterraneo della galleria Cesana, fatte salve le specifiche prescrizioni di cui all'all. A.
- I lavori di realizzazione del deposito sotterraneo sono iniziati nel novembre 2011, come dichiarato da ANAS, e, come richiamato dalla D.G.P. 548-32372/2008 di cui sopra, è stato attivato il tavolo tecnico (Organi Tecnici Provinciale e Regionale, in materia di Valutazione Impatto Ambientale, coadiuvati dall'ARPA e dal Politecnico di Torino) per la valutazione in corso d'opera delle prescrizioni impartite.
- Nell'ambito della riunione del Tavolo Tecnico, tenutasi in data 26.01.2011 presso la Provincia di Torino, ANAS ha informato gli intervenuti circa la rescissione contrattuale con le Ditte che erano state individuate nel piano di gestione delle terre e rocce da scavo, autorizzato in fase di VIA e AIA, e di essere in procinto di stipulare nuovi contratti.
- In riferimento a ciò, con nota n.127771/2011/LB6 del 10.02.2011, il Servizio VIA ha richiesto l'immediata comunicazione alla Provincia di Torino, alla Regione Piemonte ed all'ARPA delle nuove modalità e dei soggetti che gestiranno le terre e rocce da scavo, presentando i nuovi accordi commerciali, l'identificazione delle Ditte e dei siti di destinazione coinvolti. Il Servizio VIA ha, inoltre, precisato che qualora fossero variati i siti di deposito, sia temporaneo che definitivo, delle terre e rocce da scavo (e la relativa viabilità), tale condizione avrebbe costituito variazione dell'autorizzazione del piano di gestione delle terre e rocce da scavo, oggetto del procedimento di VIA e AIA, e che tale variazione avrebbe dovuto essere preventivamente valutata dai soggetti competenti. Ha inoltre specificato che tale documentazione avrebbe dovuto essere consegnata prima della prosecuzione delle attività di scavo del deposito sotterraneo, anche ipotizzando la realizzazione in fasi distinte. Infine, ha specificato che l'eventuale stoccaggio temporaneo del materiale scavato nel sito di Mollières avrebbe potuto essere realizzato solo dopo l'aggiornamento del piano di gestione delle terre e rocce da scavo.
- In conseguenza a ciò, ANAS ha ordinato all'Impresa appaltatrice, a decorrere dal 15.02.2011, la sospensione parziale dei lavori relativamente all'attività di scavo del deposito in attesa di redazione del nuovo piano di gestione delle terre e rocce da scavo e della sua successiva approvazione.
- In data 23.03.2011 ANAS ha presentato un nuovo piano di gestione delle terre e rocce da scavo (di seguito piano di gestione T&R), ai sensi dell'art. 186 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., al fine adeguare la situazione esistente. In esso ANAS ha riportato la cronologia dei differenti passaggi che hanno determinato la nuova sospensione parziale dei lavori.

Inoltre, ANAS ha dichiarato di aver esperito una prima gara per l'alienazione del materiale in data 18/01/2011, andata deserta, e una seconda gara, in data 07.02.2011, valutando anche che nel frattempo il deposito di Mollières stava per saturarsi. Quest'ultima è stata aggiudicata alla Società Allamanno s.a.s. (di seguito Allamanno) con sede in L'Argentiere La Bessée – Francia.

- Il nuovo piano di gestione T&R prevede pertanto un conferimento dei materiali presso il sito in Francia della Società Allamanno, come più avanti verrà dettagliato.
- Nel progetto è stata allegata la presa d'atto rilasciata dal Préfète Des Hautes-Alpes (n. 1° 053 629 7819 6 del 21.02.2011), e la successiva integrazione della Società Allamanno, per la lavorazione di prodotti minerali solidi con una capacità di stoccaggio superiore a 15.000 m³ ed inferiore a 75.000 m³ nella cava “Les Agrégats Briançonnais” nel Comune di Villar Saint Pancrace.
- Con nota 292397/2011/LB6 del 01.04.2011, la Provincia di Torino ha inviato una comunicazione al Préfète Des Hautes-Alpes, esplicitando che per la legge italiana le terre e rocce da scavo possono essere riutilizzate nei processi industriali come sottoprodotti (in sostituzione dei materiali di cava) ed essere escluse dalla normativa sui rifiuti, in conformità a quanto previsto dai commi 1 e 7 bis dell'art. 186 c.2 del D.lgs. 152/06 e s.m.i.
- Ritenendo opportuno eseguire un esame contestuale di vari interessi pubblici coinvolti nel procedimento amministrativo, così come previsto dalla L.241/90 e s.m.i., è stata convocata una Conferenza dei Servizi in data 12.04.2011.
- Con nota n. 2388/DB1203 del 13.04.2011 l'Organo Tecnico Regionale, riunitosi in data 08.04.2011 per analizzare il nuovo piano di gestione T&R derivanti dalle operazioni di scavo del deposito sotterraneo della galleria Cesana, ha comunicato che ritiene tale intervento migliorativo delle condizioni progettuali a suo tempo autorizzate.

Rilevato che:

- Il piano di gestione T&R, costituito dal marino derivante dallo scavo del deposito sotterraneo autorizzato, prevedeva che le operazioni di scavo comportassero l'asportazione di 70.173 m³ di roccia, per un volume di materiale sciolto pari a 91.225 m³, così gestiti:
 - 60.000 m³ ritirati direttamente dalla ditta ITINERA S.p.A., che avrebbe gestito questo volume come segue:
 - 40.000 m³ trasferiti dal sito di produzione all'area insistente in Salbertrand e di competenza della ditta FAURE SCAVI s.r.l.
 - 20.000 m³ lavorati presso gli impianti della ditta ITINERA S.p.A. e resi sottoforma di conglomerati cementizi e bituminosi all'impresa esecutrice dei lavori principali;
 - 30.000 m³ destinati ai siti di deponia di Mollières, di proprietà delle Ditte F.lli Tisserand s.n.c. e Ferraris s.n.c..
 - 1225 m³ di materiale reimpiegati nell'ambito del cantiere.
- Nel nuovo piano di gestione T&R derivanti dallo scavo del deposito sotterraneo è stata computata una volumetria finale di marino (in cumulo) di 106.000 m³, così suddivisi:
 - 91.225 m³ (in cumulo) dallo scavo del deposito sotterraneo;
 - 6.500 m³ (in cumulo) dallo scavo dello “strozzo” al fronte di valle;
 - 3.900 m³ (in cumulo) dallo scavo della piazzola di sosta al fronte di valle;
 - 4.375 m³ (in cumulo) dagli scavi vari per completamento lavori (a stima).
- Il piano di gestione T&R prevede che:
 - la realizzazione dell'intero deposito sotterraneo avvenga nella condizione maggiormente gravosa;
 - il quantitativo massimo di marino, pari a circa 180.000 t (106.000 m³ x 1,70

- m³/t), sarà alienato alla ditta Allamanno;
- la ditta Allamanno provvederà al carico del materiale attualmente stoccato nel sito di deposito di Mollières, svuotandolo completamente, ed al trasporto presso il proprio sito di stoccaggio definitivo in Francia. Nel piano di gestione T&R è detto che tale attività potrà protrarsi per un periodo difficilmente quantificabile giacché questa proseguirà contestualmente alle attività di scavo del deposito sotterraneo, che produrranno ulteriore materiale inerte da trasportare.
 - il sito di Mollières, così come approvato in C.d.S. (ANAS ha sottolineato di far salvo quanto già precedentemente autorizzato relativamente alle modalità di stoccaggio del materiale, con particolare riferimento alla capacità di 20.000 m³ ed alle analisi di stabilità a suo tempo redatte), continuerà a essere utilizzato come sito di deposito temporaneo in occasione di eventuali esigenze derivanti da problemi alla viabilità o qualora, occasionalmente, si verificasse che la produzione di marino in cantiere sia superiore alla capacità giornaliera di smaltimento della ditta allenatrice.
 - al fine di limitare l'utilizzo di tale deposito, nell'ambito del cantiere ANAS ha individuato due depositi temporanei della capacità di circa 2.000 m³ ciascuno, localizzati agli imbocchi di valle e di monte della galleria "Cesana". Poiché tali depositi fronteggiano la S.S.24, nel piano di gestione T&R è detto che saranno protetti con idonee barriere in modo da evitare l'interferenza con la viabilità ordinaria.
 - il marino prodotto durante gli scavi sarà trasportato dalle Impresa esecutrici dei lavori in galleria, presso i predetti depositi temporanei e successivamente prelevato dalla ditta Allamanno per essere trasportato in Francia.
 - i mezzi di trasporto delle ditte esecutrici degli scavi precorreranno la S.S.24, dal fronte di scavo ai siti di deposito temporaneo agli imbocchi della galleria Cesana, con priorità per quello all'imbocco di monte. La ditta Allamanno caricherà il materiale presso i due siti agli imbocchi della galleria e presso il sito di Mollières, e lo trasporterà, percorrendo la S.S.24, fino al confine di Stato, e, in territorio francese, la Nazionale n° 94, fino al sito di deponia definitivo in Villar Saint Pancrace.
 - le modalità di carico e trasporto del marino da parte della Ditta Allamanno sono descritte nella presa d'atto rilasciata dal Préfète Des Hautes-Alpes e successiva integrazione della ditta Allamanno. Come dichiarato dalla ditta stessa, il materiale acquistato sarà lavorato e reimpiegato così da non superare, nel proprio sito di destinazione, il limite di stoccaggio autorizzato di 75.000 m³. La ditta Allamanno dichiara che il materiale sarà reimpiegato nell'ambito del proprio ciclo produttivo per rilevati stradali, drenaggi, produzione calcestruzzo o per la vendita a terzi di inerti.
- Il documento identificato come Allegato 5 della documentazione presentata dalla Ditta Allamanno al Préfète Des Hautes-Alpes fa riferimento ad un rapporto di prova (n.11AC0144-001 del 26.01.2011) in cui è riportata la caratterizzazione analitica delle rocce derivanti dallo scavo del deposito sotterraneo della galleria Cesana. Tale caratterizzazione analitica evidenzia il rispetto della colonna A della tabella 1 dell'Allegato V al Titolo V della Parte IV del d.lgs. 152/2006 e s.m.i. (relativamente ai siti verde pubblico e residenziale).

Considerato che:

Dal punto di vista ambientale

- La valutazione positiva di compatibilità ambientale relativa al progetto in esame è stata rilasciata prima dell'entrata in vigore delle "Linee guida per la gestione delle terre e rocce da scavo ai sensi dell'art. 186 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i." della Regione Piemonte, approvate con D.G.R. n. 24-13302 del 15.02.2010. A quell'epoca non erano state ancora

fornite indicazioni in merito alla caratterizzazione analitica delle terre e rocce da scavo terre e rocce da scavo da utilizzarsi nei processi industriali come sottoprodotti in sostituzione dei materiali di cava.

- Il nuovo piano di gestione T&R prevede che il marino derivante dallo scavo del deposito sotterraneo rispetti i limiti tabellari di colonna A, tabella 1 dell'Allegato V al Titolo V della Parte IV del d.lgs. 152/2006 e s.m.i. (relativamente ai siti verde pubblico e residenziale). La Prefettura Francese stessa ha autorizzato la gestione di materiali che rispettano i limiti tabellari di colonna A, tabella 1 dell'Allegato V al Titolo V della Parte IV del d.lgs. 152/2006 e s.m.i.
- Alla luce delle suddette Linee Guida della Regione Piemonte è necessario che siano eseguite determinazioni analitiche sul marino di galleria, al fine di verificare il rispetto dei limiti tabellari di colonna A, tabella 1 dell'Allegato V al Titolo V della Parte IV del d.lgs. 152/2006 e s.m.i. Si richiede di concordare il numero di campioni e il protocollo di campionamento con ARPA, inserendoli analisi all'interno del Piano di Monitoraggio Ambientale. Fin d'ora si evidenzia che i campionamenti andranno fatti nell'ambito del cunicolo esplorativo, avendo cura di prelevare campioni anche dalla fase di allargo della sezione del deposito.
- E' necessario, inoltre, che ANAS presenti un elaborato progettuale in cui definisca il protocollo operativo da adottarsi nel caso in cui le determinazioni analitiche mostrino il rispetto dei limiti tabellari di colonna B, tabella 1 dell'Allegato V al Titolo V della Parte IV del d.lgs. 152/2006 e s.m.i. (relativamente ai siti commerciali ed industriali), e superino dei limiti tabellari di colonna A, tabella 1 dell'Allegato V al Titolo V della Parte IV del d.lgs. 152/2006 e s.m.i. (relativamente ai siti verde pubblico e residenziale). Si fa presente che, ad oggi, tutti gli accordi e le autorizzazioni sono stati/e presi/rilasciate sulla base della presenza di un materiale di scavo che rispetti i limiti tabellari della suddetta colonna A.
- Occorre, inoltre, che ANAS definisca, all'interno del protocollo operativo di cui al punto precedente, anche le azioni da porre in atto qualora i campionamenti e le successive determinazioni analitiche identificassero il superamento dei limiti tabellari di colonna B, tabella 1 dell'Allegato V al Titolo V della Parte IV del d.lgs. 152/2006 e s.m.i. (relativamente ai siti commerciali ed industriali).
- Si raccomanda di porre la massima attenzione alla gestione del cantiere al fine di evitare contaminazioni accidentali del materiale scavato (es: perdite olio da mezzi etc). È necessario evitare che piccole porzioni di materiale contaminato accidentalmente finiscano nel ciclo del materiale determinando il superamento dei limiti tabellari di cui alla tabella 1 dell'Allegato V al Titolo V della Parte IV del d.lgs. 152/2006 e s.m.i.. Tali piccoli quantitativi di materiale vanno gestiti separatamente come rifiuti.
- In merito ai due depositi temporanei di deponia di 2.000 m³, in considerazione della forte ventosità della zona, si ritiene opportuno che vengano previsti sistemi atti ad evitare la dispersione di polveri, ai sensi di quanto previsto dal D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.. A tal fine si richiede di prevedere la bagnatura dei cumuli, da effettuarsi con tutti gli accorgimenti necessari a che l'acqua in eccesso non attraversi la statale e finisca nelle gole di San Gervasio, e si richiede di porre barriere di tessuto non tessuto. Occorre porre particolare attenzione al deposito di rotonda Italia.
- Per quanto riguarda l'interazione dei cumuli con la SS24, si ritiene necessario che siano realizzate idonee barriere protettive, di altezza adeguata, e che le altezze dei cumuli di marino stoccati nei depositi temporanei non superino mai l'altezza di tali barriere. Occorrerà, comunque, prevedere tutti i sistemi gestionali di cantiere che permettano la corretta movimentazione dei materiali ed impediscano il rotolamento di qualsiasi materiale sulla viabilità esistente.
- Si ritiene, infine, necessario che il cantiere sia gestito in modo tale da far permanere, per il minor tempo possibile, il marino di scavo nei due depositi temporanei posti agli

imbocchi di valle e monte della galleria Cesana.

Ritenuto che l'istruttoria condotta sugli elaborati di progetto e sullo studio di impatto ambientale, comprensivi delle integrazioni richieste, fanno emergere le seguenti considerazioni di sintesi:

- il progetto in esame si caratterizza la variazione di un piano di gestione T&R già autorizzato all'interno dei lavori di adeguamento della SS24 del Monginevro nel tratto Cesana Torinese-Claviere, compresa la realizzazione della variante all'abitato di Claviere, per il completamento delle opere inerenti la galleria di Cesana a seguito del rinvenimento di roccia con presenza di tracce di amianto e realizzazione di deposito sotterraneo per lo stoccaggio definitivo dei materiali di scavo;
- la realizzazione degli interventi progettuali in argomento appare migliorativa rispetto al piano di gestione T&R precedentemente autorizzato;
- Preso atto che comunque non sono state sollevate obiezioni dalla Préfète Des Hautes-Alpes, considerato inoltre che la Préfète Des Hautes-Alpes ha già autorizzato l'attività presso il sito, che l'autorizzazione è stata allegata alla documentazione prodotta e che nell'ambito di tale documentazione è specificato che i materiali di scavo del tunnel provenivano dall'Italia, si ritiene che nulla osti all'approvazione del nuovo piano di gestione T&R;
- sono state individuate infine alcune prescrizioni, volte a mitigare e compensare gli impatti ambientali residui degli interventi proposti, nonché a monitorare l'intervento, di seguito riportate:
 1. La gestione delle T&R derivanti dalla realizzazione del deposito sotterraneo dovrà essere realizzata conformemente alla documentazione progettuale presentata, ivi incluse le misure di mitigazione previste, fatto salvo quanto esplicitamente previsto dalle prescrizioni inserite nel presente provvedimento. Qualsiasi modifica sostanziale al piano di gestione T&R dovrà essere sottoposta al riesame del Servizio Valutazione di Impatto Ambientale e direttamente a fronte di una valutazione del Tavolo Tecnico e approvate con Determinazione del Dirigente del Servizio Valutazione Impatto Ambientale.
 2. Eseguire sulle T&R, costituite dal marino derivante dallo scavo del deposito sotterraneo, determinazioni analitiche, al fine di verificare il rispetto dei limiti tabellari di colonna A, tabella 1 dell'Allegato V al Titolo V della Parte IV del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. Concordare con ARPA il numero di campioni e il protocollo di campionamento, inserendoli all'interno del Piano di Monitoraggio Ambientale; i risultati vengano conservati in cantiere e trasmessi secondo le modalità già definite al punto 37 delle prescrizioni sul progetto già approvato. I campionamenti andranno effettuati nell'ambito del cunicolo esplorativo, avendo cura di prelevare campioni anche dalla fase di allargo della sezione del deposito.
 3. Entro trenta giorni dalla notifica della presente deliberazione, presentare alla Provincia di Torino, Servizio VIA e Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche, alla Regione Piemonte, Settore Viabilità ed Impianti Fissi e Settore Prevenzione Territoriale del Rischio Geologico, ed all'ARPA, un elaborato progettuale in cui sia definito il protocollo operativo da adottarsi nel caso in cui le determinazioni analitiche mostrino il rispetto dei limiti tabellari di colonna B, tabella 1 dell'Allegato V al Titolo V della Parte IV del d.lgs. 152/2006 e s.m.i. (relativamente ai siti commerciali ed industriali), e superino dei limiti tabellari di colonna A, tabella 1 dell'Allegato V al Titolo V della Parte IV del d.lgs. 152/2006 e s.m.i. (relativamente ai siti verde pubblico e residenziale).
 4. Definire, all'interno del protocollo operativo di cui al punto precedente, le azioni da porre in atto qualora i campionamenti e le successive determinazioni analitiche identificassero il superamento dei limiti tabellari di colonna B, tabella 1 dell'Allegato V al Titolo V della Parte IV del d.lgs. 152/2006 e s.m.i. (relativamente ai siti commerciali ed industriali).
 5. Porre la massima attenzione alla gestione del cantiere al fine di evitare contaminazioni accidentali del materiale scavato (es: perdite olio da mezzi etc). Evitare che piccole porzioni di materiale contaminato accidentalmente finiscano nel ciclo del materiale

determinando il superamento dei limiti tabellari di cui alla tabella 1 dell'Allegato V al Titolo V della Parte IV del d.lgs. 152/2006 e s.m.i.. Prevedere che tali piccoli quantitativi di materiale siano gestiti separatamente come rifiuti.

6. In merito ai due depositi temporanei di deponia di 2.000 m³, in considerazione della forte ventosità della zona, prevedere sistemi atti ad evitare la dispersione di polveri, ai sensi di quanto previsto dal D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.. In particolare, prevedere la bagnatura dei cumuli, da effettuarsi con tutti gli accorgimenti necessari a che l'acqua in eccesso non attraversi la statale e finisca nelle gole di San Gervasio, e porre barriere di tessuto non tessuto. Porre particolare attenzione al deposito di rotonda Italia.
7. Per quanto riguarda l'interazione dei cumuli con la SS24, realizzare idonee barriere protettive, di altezza adeguata. Le altezze dei cumuli dei cumuli di marino stoccato nei depositi temporanei non dovranno mai superare l'altezza di tali barriere.
8. Prevedere tutti i sistemi gestionali di cantiere che permettano la corretta movimentazione dei materiali ed impediscano il rotolamento di qualsiasi materiale lungo la viabilità esistente.
9. Gestire il cantiere in modo tale da far rimanere il marino, per il minor tempo possibile, nei due depositi temporanei posti agli imbocchi di valle e monte della galleria Cesana.

Visti:

- il verbale della Conferenza dei Servizi presenti agli atti;
- l.r. n. 40 del 14 dicembre 1998 "Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione" e smi;
- il D.Lgs. n. 152 del 03/04/2006 "Norme in materia ambientale" ed s.m.i.

Acquisiti i pareri favorevoli in ordine alla regolarità tecnica del Responsabile del Servizio interessato ai sensi dell'art. 49 comma 1 del Testo Unico delle leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali approvato con D.Lgs. 18/08/2000 n. 267;

Visto l'art. 134, comma 4, del citato Testo Unico e ritenuta l'urgenza;

**con voti unanimi espressi in forma palese, la Giunta Provinciale
DELIBERA**

- 1) di approvare ai sensi dell'art. 186 c.2 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. la modifica del Piano di Gestione delle Terre e Rocce da Scavo derivanti dallo scavo del deposito sotterraneo della Galleria Cesana, presentato da ANAS S.p.A., con sede legale in Roma, Via Mombarzano 10 e sede Compartimentale in Torino, Corso Matteotti 8 – Iscr. R.E.A. 1024951, P.IVA 02133681003, C.F. 80208450587. La presente approvazione costituisce modifica e aggiornamento di quanto già approvato al punto 3) del precedente giudizio positivo di compatibilità ambientale con D.G.P. 548 – 32372/2008 del 03.06.2008 e successivamente autorizzato con AIA, Determinazione del Dirigente del Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche n. 225-49642/2008 del 29.09.2008. Tale approvazione è subordinata all'ottemperanza alle prescrizioni per la mitigazione, compensazione e monitoraggio degli impatti, contenute in premessa del presente atto;
- 2) di fare salve e di ribadire tutte le prescrizioni contenute nella D.G.P. 548 – 32372/2008 del 03.06.2008 e nella Determinazione del Dirigente del Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche n. 225-49642/2008 del 29.09.2008, per quanto non espressamente modificato con il presente atto;
- 3) di dare atto che eventuali ulteriori modifiche al piano gestione T&R che si rendessero necessarie potranno essere approvate con determinazione del dirigente del Servizio Valutazione Impatto Ambientale;
- 4) di dare atto che l'approvazione del presente provvedimento non comporta oneri di spesa a carico della Provincia;

5) di dichiarare il presente provvedimento immediatamente eseguibile con successiva votazione separata, espressa e favorevole di tutti gli intervenuti.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso davanti al Tribunale Amministrativo Regionale per il Piemonte, nel termine di sessanta giorni dalla data di ricevimento del presente atto o dalla piena conoscenza.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 12 comma 8 della l.r. 40/98 e depositata presso l'Ufficio di Deposito - Sportello Ambiente della Provincia di Torino e presso l'Ufficio di Deposito della Regione.

Letto, confermato e sottoscritto.
In originale firmato.

Il Segretario Generale
f.to B. Buscaino

Il Presidente della Provincia
f.to A. Saitta